

Involuzione e libertà nella RFT

Sei anni di Berufsverbot

Cosa ha significato e cosa significa oggi per lo Stato e le forze politiche tedesco-occidentali il «decreto sui radicali»

Una nuova parola, fino a poco fa sconosciuta nel vocabolario tedesco, si diffonde nell'opinione pubblica europea. Questa parola viene recepita tale quale, perché nelle altre lingue non manca l'equivalente, come ne manca il concetto: «il Berufsverbot», «il Berufsverbot», «le Berufsverbote». L'osservatore straniero fa fatica a trarre il nome, terminando in italiano si dovrebbe «diritto di professione» o «interdizione professionale». Così Christoph Schminck Gustavus, in apertura del capitolo sulla «democrazia protetta», nel suo libro La rinascita del Levantato, che ama l'idea lucidamente espressa, è piuttosto l'ovrale, dello Stato tedesco-occidentale verso forme autoritarie e repressive, di discriminazione tra i cittadini, dentro un involucro liberale.

Sai anni fa, una «Dichiarazione comune» fu firmata dai presidenti dei Länder (Regioni, con poteri assai maggiori delle nostre) e dall'allora cancelliere federale Willy Brandt. «Può essere assunto come pubblico funzionario solo chi garantisce di difendere, in ogni momento, l'ordinamento libero democratico, i principi della Costituzione». Qualora un funzionario compia azioni o, a causa della sua appartenenza a una organizzazione che persegue fini ostili alla Costituzione, si renda sospetto di infedeltà alla Costituzione, il suo superiore, dopo aver verificato l'art. 24 dicembre 1973 si è appellato contro la sentenza di assoluzione emessa dal Tribunale del lavoro nei confronti dell'insubordinato Norbert Kissler. E tralasciando altri casi analoghi, come quelli degli insegnanti Cornelius e Gelsenkirchen, per soffermarsi un momento sull'ultimo, e più clamoroso.

16 novembre 1977. «Ai Delegati del Congresso SPD, cari compagni e compagne socialdemocratiche, poiché non ancora ricorriamo alcuna rivista al Bürgermeister (sindaco) di Amburgo, Hans Ulrich-Klose, per l'imminente pericolo di Berufsverbot che grava su mio figlio Heiner Ahrens, mi permetto di inviarti copia di tale scritto. Dovrebbe, però, essere impossibile che in Amburgo, la città di Augusto Bebel (con un governo social-liberale oggi), «la città nella quale noi siete ora riuniti per il vostro congresso, non venga assunto (come maestro) e nel pubblico impiego il figlio di combattenti e comunisti» contro la dittatura hitleriana». Infatti, Anita e Franz Ahrens, lo scrivente, furono duramente perseguitati dal nazismo, a cominciare dal 1933 (Berufsverbot contro lo studente Franz Ahrens, espulso dall'Università come antifascista e comunista). Franz passò poi cinque anni nel lager di Dachau; nel giugno 1944, soldato della Wehrmacht quando Hitler racimolava tutti gli uomini che può, libera il prigioniero Idris Bindi e ragguaina con lui i partigiani dell'Amiata. Ma il regime di Hitler aveva fatto vedere presto e lavoro anche ai nomi del compagno Heiner, che passano anni e mesi in carcere (così come del resto mi-

lanti pochissimi impiegati e funzionari, da contarsi sulle dita di una o due mani. La cifra non corrisponde assolutamente alla verità: se parliamo di quattromila Berufsverbote in sei anni, ci teniamo certamente bassi. E poi ci sono le schedature di cui sopra (si parla di quasi un milione e mezzo di schedati), c'è l'esterminazione professionale «prima», prevista, nascosta, la non ammissione con i pretesti più vari. Da qualche mese a questa parte, i dirigenti del partito socialdemocratico (SPD) minimizzano anche con altri argomenti. La direzione SPD ha raccomandato ai suoi esponenti locali di non mettere più su nuovi procedimenti di Berufsverbot nei Länder dove la socialdemocrazia governa. A prescindere ancora una volta dal fatto che una disposizione liberticida deve essere abolita, e non solo non applicata, ancora una volta i fatti smentiscono la intenzione e la raccomandazione. Qualche esempio. Land Nordrhein Westfalen, governo social liberale. 31 dicembre 1977: viene rifiutato un impiego pubblico a un rincitore di regolare concorso, Ulrich Kipfer (cantastorie). Qualora «Spartakus», risposta negativa del governo del Baden-Württemberg — quello di Stammheim — a precedente richiesta: viaggio a Dresda, nella Germania orientale: questi, i capi d'accusa.

La libertà è indivisibile, e non ha perciò senso protestare, come fa Max von Heckel, candidato sindaco socialdemocratico di Monaco di Baviera, perché Franz Joseph Strauss ha colpito con il Berufsverbot la giovane giurista socialdemocratica Carlotta Niess, affermando al tempo stesso però che il Berufsverbot va bene quando colpisce i comunisti. Non si capisce Strauss restando prigionieri della logica di Strauss, che pone la «sicurezza» al di sopra del diritto, e con ciò la prevalere l'arbitrio sulla legge.

Manifestazione. Il 19 febbraio, il Comitato italiano per la difesa dei diritti civili nella RFT, fondato da Basso e Baldacci, da Federico Mancini e da Aldo Natoli, da Inno Feltrinelli e da Enzo Colletti e da chi scrive, da socialisti e cattolici e comunisti e uomini della sinistra indipendente, si propone di fare a Roma una manifestazione unitaria per la revoca del Berufsverbot, e di altre leggi liberticide più recenti, come quelle che limitano o aboliscono i diritti elementari di detenuti e di avvocati nei processi penali. Il Berufsverbot è il centro, il fondamento, anche il simbolo di un processo di involuzione, che si è fatto più rapido dopo la crisi Schleyer dell'autunno 1977, e che non è stato fermato dalle dichiarazioni di buona volontà del partito socialdemocratico nel suo Congresso di Amburgo. A nulla serve insultare, o minacciare di rappresaglie di vario tipo (diritto di ingresso per gli stranieri, sanzioni civili per i tedeschi) i membri del Tribunale Russell che farà una inchiesta sulla repressione nella RFT, iniziando i suoi lavori a Berlino Ovest nella settimana dopo Pasqua, se la cosa non verrà impedita dalla polizia. Quello che conta sono i fatti. E si può ben sperare che un grande partito che si chiama socialista e democratico abbia la forza e l'intelligenza di fermare la «rinascita del Levantato», di invertire il processo, revocando innanzitutto il Berufsverbot, base prima del regime del sospetto e della paura.

L. Lombardo Radice



SCONTRI AD ANKARA. La polizia turca è intervenuta ad Ankara contro una manifestazione organizzata da gruppi di estrema destra; si sono avuti violenti scontri e la polizia non ha lesinato la «maniera forte». E' praticamente la prima volta da moltissimi anni (grazie evidentemente alla formazione del governo Ecevit) che la polizia interviene contro gli estremisti di destra

Si apre una cruciale settimana di trattative

Di nuovo a confronto governo e sindacati in Gran Bretagna

Due milioni e mezzo di lavoratori in lotta - Recupero monetario per i risultati ottenuti nel campo della produttività

Dal corrispondente. LONDRA — Rinnovato banco di prova per la moderazione salariale che il governo laburista spera di confermare attorno ad una quota massima del 10% di aumento: una decina di categorie (per un totale di 2 milioni e mezzo di lavoratori) riprendono in questi giorni le trattative. I commentatori parlano di una settimana cruciale per il delicato equilibrio fra governo e sindacati, oltre che per le prospettive economiche generali e per il futuro della «strategia industriale» attualmente in fase di elaborazione. L'elenco delle rivendicazioni è notevole. I due sindacati dei ferrovieri (NCR, 200 mila iscritti, e ASLEF, 20 mila conducenti di locomotiva) chiedono accordi di produzione che equivalgono al 30% di incremento salariale. Quarantamila dipendenti dell'azienda del gas hanno respinto una prima offerta dell'8,9%. Dal canto loro 100 mila siderurgici, insieme a 27 mila specializzati, hanno ignorato la proposta di miglioramento del 6% avanzata dalla direzione dell'industria nazionale dell'acciaio. Inoltre 85 mila cantieristi vogliono innalzare la paga settimanale dei manovali da 56 mila lire a 93 mila (lorde) e quella degli specializzati da 71 mila lire a 119 mila. Gli autisti delle cisterne che trasportano carburanti cercano anche essi un aumento del 30%. I dipendenti dell'azienda dell'acqua (30 mila lavoratori) hanno già rifiutato il «tetto» del 10% e sono in agitazione insieme a 250 mila lavoratori ospedalieri e dei centri sanitari e a 14 mila

DALLA PRIMA PAGINA

Andreotti

altre varianti di soluzioni di emergenza, esattamente «al tre ipotesi di governo di emergenza, sia in ordine alla struttura del governo, sia per quanto riguarda il suo rapporto con le forze politiche». Ciò ha indotto gli osservatori a interrogarsi se il segretario del PSI non pensi a formule sovverattive paritetiche che potrebbero avere la fiducia dei comunisti senza la loro diretta partecipazione. Su questo sfondo, dunque, riprendono le consultazioni di Andreotti. Egli si è visto ieri con l'on. Piccoli da cui avrebbe ottenuto la conferma dell'appoggio doroteo, e si incontra in mattinata con la delegazione ufficiale della DC. In serata Andreotti ha avuto un lungo scambio di vedute con l'on. Ugo La Malfa, presidente del partito Repubblicano, in merito ai maggiori temi programmatici e politici. Nel pomeriggio mancherà la bozza programmatica ai partiti coi quali si incontrerebbe a metà settimana. A quel punto dovrà prendere la sua decisione: proseguire, o su quale base, le trattative e formare il governo. Per questo decisivo passaggio, ancora una volta, il nodo da sciogliere sarà dentro la DC. Ed è in relazione a questo che hanno continuato a circolare le voci su una convocazione straordinaria del Consiglio nazionale del partito, cosa mai avvenuta prima di crisi governativa aperta. L'idea di una simile riunione del maggiore organismo dirigente viene attribuita agli stessi ambienti della segreteria che vorrebbe la sanzione più autorevole alla decisione finale sul mandato di Andreotti.

bastare. Molti e difficili sono i problemi da risolvere e i ritardi da superare. La legge di riforma contiene tuttavia indicazioni precise le quali, se attuate correttamente e con la necessaria rapidità e coerenza, possono permettere di dare allo Stato democratico servizi di informazione e di sicurezza all'altezza dei compiti che la drammatica situazione del paese richiede, ponendo finalmente fine ad un passato infasto.

Una dichiarazione di Boldrini

Sul decreto governativo, con cui il SID e l'ISDS vengono soppressi e viene determinato il nuovo quadro della composizione del CESIS, il compagno senatore Arrigo Boldrini, membro della Commissione Difesa del Senato, ha rilasciato questa dichiarazione. «Si tratta di un atto politico positivo, necessario per superare i ritardi e le resistenze ed attuare con correttezza e rapidità una riforma, quella che ha rilasciato un segnale allo Stato democratico che urge: bisogna una riforma che deve rappresentare un taglio netto con il passato. Le pressioni e le iniziative, nostre e

Portogallo: insediato il nuovo governo Soares

LISBONA — Il secondo governo costituzionale portoghese, presieduto da Mario Soares, basato sull'alleanza fra il partito socialista e il centro democratico sociale, si è ufficialmente insediato ieri, nel corso di una cerimonia svoltasi alla presenza del presidente della Repubblica, Antonio Ramalho Eanes. Ieri ha tenuto la sua prima riunione ufficiale, e giovedì Soares presenterà il programma all'Assemblea. Il governo comprende, come è noto, 15 membri, oltre a Soares, devono ancora essere designati i ministri rappresentanti del potere centrale presso le Azorre e l'Algarve, e i segretari di Stato. Sia Soares che Eanes, prendendo la parola durante la cerimonia, hanno parlato di sacrifici e di «politica austera» per risolvere la situazione economica del Paese.

Advertisement for 'L'78 Almanacco PCI '78'. It lists the publisher as 'DIRETTORE ALFREDO REICHLIN' and 'CONDIRETTORE CLAUDIO PETRUCCIOLI'. It also includes a list of prices for various editions and subscriptions, such as 'L. 6.000', 'L. 12.000', and 'L. 18.000'. The address is 'Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Taurini, 19'.

Advertisement for 'L'78 Almanacco PCI '78'. It features a large graphic of the number '78' and the text 'L'78 Almanacco PCI '78'. Below the graphic, it says '1948-1978 trenta anni di storia' and 'I grandi temi della lotta per il rinnovamento democratico del paese, dalla adozione e l'attuazione di misure testimonianze di comunisti e di altre personalità democratiche sui mutamenti intervenuti nei settori fondamentali della società e dello Stato.' It also lists 'CRONOLOGIE ILLUSTRATE DI TUTTI GLI AVVENIMENTI ITALIANI E STRANIERI DEL 1977' and 'LE PIU' IMPORTANTI QUESTIONI DEL MOMENTO SCIENZA, CULTURA E INFORMAZIONE IN ITALIA L'EUROPA COMUNITARIA: REALTA' E PROSPETTIVE'.

Dopo la visita a Bruxelles del ministro del commercio estero nipponico

Resta difficile il rapporto CEE-Tokio

Il problema della fortissima eccedenza della bilancia commerciale giapponese sia con l'Europa che con gli Stati Uniti — Solo caute promesse nei confronti della Comunità — I colloqui CEE-Repubblica popolare cinese

Dal nostro corrispondente. BRUXELLES — La visita che il ministro del commercio estero giapponese, Nobuhiko Ushiba, ha reso nei giorni scorsi alla commissione CEE — la seconda in poco più di un mese — e i nuovi incontri di ieri, fra il vice ministro giapponese dell'economia, Masuda, e i commissari europei Hafekamp e Davignon, si inseriscono nella paziente trama diplomatica attraverso la quale il governo giapponese cerca di tenere a bada l'irritazione e l'ingenuità dei paesi dell'Europa e d'America per la nuova schiacciante vittoria che il Giappone ha riportato nel '77 in campo commerciale. L'anno che è appena terminato ha registrato infatti un nuovo record delle esportazioni giapponesi in Europa e negli USA: la bilancia commerciale del Giappone si è saldamente con un attivo di 5 miliardi di dollari (il più alto mai toccato dalla Comunità europea e di 8

colloqui burrascosi che lo stesso ministro giapponese aveva avuto a Washington nel dicembre scorso, e soprattutto dopo il panico provocato in Giappone dalla caduta del dollaro, manovrata dagli USA con la consueta brutalità che distingue la loro politica commerciale e finanziaria verso l'estero. I giapponesi hanno evidentemente accusato il colpo. Presentando a Ginevra le proposte del suo governo per il «Tokio round», Ushiba ha promesso a nome del nuovo governo una svolta nella politica economica del suo paese, attraverso un rilancio dell'espansione interna, un incoraggiamento alle importazioni, uno sviluppo dell'auto giapponese al terzo mondo. E contemporaneamente ha annunciato decisioni immediate per facilitare certe importazioni: ma sono, vedi caso, importazioni che riguardano prodotti americani. Date le premesse, l'incontro della scorsa settimana fra Ushiba e il presidente della

commissione CEE Jenkins è stato a dir poco freddo. Jenkins ha attirato l'attenzione del suo interlocutore «in modo discreto ma fermo», secondo il linguaggio ovattato dei portavoce ufficiali, sulle difficoltà della Comunità europea, ed ha espresso la «speranza» di misure supplementari da parte del Giappone verso l'Europa. I dirigenti europei non credono alle promesse di un rilancio spettacolare dell'economia, come quello annunciato da Tokio, che dovrebbe raggiungere quest'anno addirittura un tasso di sviluppo del 7 per cento. La commissione CEE ha fatto capire a Ushiba che l'Europa, stretta da ogni parte dalla crisi economica, non può aspettare i risultati del piano di rilancio giapponese per rievolvere gli scambi. Ed ha chiesto almeno un gesto e-emplare di buona volontà da parte di Tokio: se è difficile aumentare rapidamente e in modo sostanziale le importazioni dall'Europa, potrebbe essere

Almanacco PCI '78

1948-1978 trenta anni di storia. I grandi temi della lotta per il rinnovamento democratico del paese, dalla adozione e l'attuazione di misure testimonianze di comunisti e di altre personalità democratiche sui mutamenti intervenuti nei settori fondamentali della società e dello Stato.

CRONOLOGIE ILLUSTRATE DI TUTTI GLI AVVENIMENTI ITALIANI E STRANIERI DEL 1977. LE PIU' IMPORTANTI QUESTIONI DEL MOMENTO SCIENZA, CULTURA E INFORMAZIONE IN ITALIA L'EUROPA COMUNITARIA: REALTA' E PROSPETTIVE. 240 PAGINE IN CARTA PATINATA 500 FOTOGRAFIE STORICHE O DI ATTUALITA'. Allegato in supplemento un fascicolo di documentazione sulla struttura organizzativa e sugli organismi dirigenti del partito comunista.

Almanacco PCI '78

Un appuntamento tradizionale con i militanti e tutti i cittadini per una informazione e una riflessione sul PCI e sulla sua politica. LE SEZIONI PRENOTINO LE COPIE PRESSO LE FEDERAZIONI

Vera Vegetti